

I prefetti potranno espellere solo chi «reca pericolo ai cittadini»

Il 12 ottobre in Consiglio dei ministri il piano sicurezza di Amato. Non saranno aumentati i poteri su questioni di ordine pubblico

di Giuseppe Vittori / Roma

È PRONTO Al prossimo Consiglio dei ministri, «convocato per il 12 ottobre», «salvo incidenti o imprevisti» verrà presentato il pacchetto sicurezza. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Giuliano Amato a margine dei lavori del Jahi, il meeting dei ministri di

Giustizia e degli Affari Interni europei che si sta svolgendo a Lisbona. «Un disegno di legge ad hoc per combattere la criminalità organizzata e l'illegalità verrà messo a punto dal governo entro tre settimane», aveva promesso il ministro, dopo le frizioni con i sindacati su alcuni aspetti e richieste per garantire la sicurezza in città. E sui tempi - grossomodo - ci siamo. Segno che si è trovata una mediazione fra i settori della maggioranza (la sinistra radicale) e i sindacati, spesso in rotta di collisione sull'argomento. In quei giorni Amato annunciò «la linea dura, basta filosofie». Specie sull'illegalità «cittadina», non solo sui lavaveri ma anche sui graffiti, sugli abusivi. Fonti di Palazzo Chigi rilevano che la sicurezza, insieme alla formazione e all'istruzione, rappresenta uno dei grandi investimenti della finanziaria per lo sviluppo del paese.

Nel decreto sarà contenuto anche il piano di attribuzione ai prefetti del potere di espulsione di cittadini comunitari per ragioni di sicurezza pubblica. Il prefetto, ha però

tenuto a puntualizzare il ministro «potrà intervenire soltanto nei casi che riguardano la sicurezza pubblica, non in quelli che riguardano l'ordine pubblico o la sicurezza dello Stato». Inoltre, il prefetto potrà agire soltanto nei riguardi di persone che «si sono rivelate pericolose per altri cittadini, italiani e non». Il piano, dunque, non è un piano «anti-romeni, anzi: sono proprio i romeni onesti i primi a chiedermi di fare qualcosa per liberarli dall'incubo di una criminalità del loro Paese e del giudizio negativo nel quale finiscono per essere ingiustamente coinvolti».

Tecnicamente l'Italia ha già recepito la direttiva europea che consentiva l'espulsione dei cittadini comunitari e l'ha attuata nel febbraio del 2007. «Nel decreto attuativo della direttiva - ha detto Amato - venne previsto che quel potere di espulsione venisse affidato al ministro dell'Interno nella sua interezza». Ciò, ha spiegato ancora

Finita la «positiva mediazione» con i sindacati «Non è un decreto contro i romeni»

Ferrero

«Bene, i romeni non sono un'emergenza»

Sulle parole di Amato Paolo Ferrero, ministro della Solidarietà, apre: «Dove c'è un problema specifico la misura può essere compatibile con l'ordinamento». E siccome il riferimento è soprattutto ai cittadini rumeni, Ferrero precisa che «è innanzitutto necessario costruire con la Romania una politica che vada una serie di accordi tra i due paesi, in modo che da un lato si consenta la stabilizzazione della stessa Romania, dall'altro si creino le condizioni perché l'Italia possa gestire i flussi migratori in condizioni di tenuta e non di emergenza».

il titolare del Viminale, rende però più difficile esercitare il potere di espulsione. Ecco il perché dell'idea di intestarlo «per quanto riguarda la sicurezza pubblica», ai prefetti, «in modo che lo possano esercitare loro, con una facilità e una rapidità superiori a quella che ha il ministro».

«Diversi - secondo il ministro - so-

Il ministro rivela: «Sono proprio i romeni onesti che mi hanno detto di fare qualcosa...»

Il ministro

«Oscurare i siti che insegnano a fare bombe»

«Sostengo l'oscuramento dei siti web» che spiegano come fabbricare esplosivi. Lo dice il ministro dell'Interno entrando così in una polemica aperta in Europa dal Lussemburgo, che si è dichiarato contrario a questa misura, proposta con forza da altri Paesi membri. «Sostengo - ha detto Amato - la tesi che la libertà di pensiero non è scalfita dall'oscuramento di questi siti. La spiegazione del come si costruisce un esplosivo non la colloco tra il 1° Emendamento americano né dall'art. 21 della Costituzione Italiana».

no i punti qualificanti del piano. Non tutti saranno cambiamenti di legge, alcune saranno azioni legate alle risorse acquisite con la finanziaria. La cosa forse più attesa - ha detto Amato - è quella che riguarda il parziale trasferimento ai prefetti del potere, che oggi ha solo il ministro, di espellere per ragioni di sicurezza pubblica anche i cittadini comunitari e non solo i non comunitari. E poi - ha aggiunto - c'è un miglior coordinamento del rapporto sindaci-prefetti e fra sindaci di comuni limitrofi per il recupero della legalità sul piano locale». La discussione e la «concertazione» con i primi cittadini, ha infatti raccontato Amato, è «avviato su un ottimo viale».



Foto di Franco Silvi / Ansa

Ogni anno 20 milioni di euro per rendere le scuole sicure

di Massimo Franchi

Come risposta a Grillo non è male. Tagli dei rimborsi alle spese dei partiti del 10 per cento che verranno invece usati per mettere in sicurezza le decrepite scuole italiane. E non si tratta di noccioline: 20 milioni di euro l'anno. È il provvedimento della finanziaria di cui va più fiero il ministro Fioroni (anche se la primogenitura è rivendicata dal collega Di Pietro), chiamato come lo scorso anno a spiegare al mondo della scuola il compromesso

raggiunto con i cordoni della borsa retta da Padoa Schioppa. Si può dire subito che l'autunno 2006 fu più difficile: la manovra lacrime e sangue colpì anche la scuola, questa volta la risparmio. **NIENTE NUOVI TAGLI** «Si può sempre fare di più», esordisce Fioroni che è già arrabbiato con chi annuncia tagli di cattedre. I tagli infatti ci saranno ma "grazie" alla finanziaria dello scorso anno, non a questa. Gli effetti dell'aumento del rapporto alunni-professori

per classe da 20,6 a 21 avrà ancora effetti (altre 11 mila cattedre), ma Fioroni è riuscito a spuntare che vi si arrivi nel 2010 e non nel 2008, strappando anche lo sconto di 154 milioni dal bilancio del ministero per non aver ottenuto i risparmi richiesti (azzeramento della clausola di salvaguardia). «Si tratta di tagli di cattedre e non di insegnanti previsti dalla Finanziaria scorsa, perché in questa non ne sono previsti di nuovi - spiega Fioroni -. E nel computo delle 11 mila cattedre vanno messi anche i 12 mila insegnanti non idonei che cercheremo di far spostare ad altro incarico. Per esempio a coprire le carenze dei nostri uffici amministrativi, ragione principale dei problemi nell'assegnamento delle supplenze».

NUOVO RECLUTAMENTO Già, i precari. Dopo le 50 mila assunzioni previste l'anno scorso in Finanziaria c'è scritto che entro il 2010 saranno assorbiti tutti gli insegnanti presenti nelle graduatorie ad esaurimento. Ma queste sono divise in classi di insegnamento e alcune si esauriranno prima. Ecco quindi partire il nuovo reclutamento con concorso, tirocinio e valutazione prima dell'assunzione definitiva. In più sono previsti altre 10 mila stabilizzazioni a tempo indeterminato per gli Ata (bidelli e personale amministrativo) che sono precari tanto quanto gli insegnanti. **NUOVO SOSTEGNO** A Napoli qualche settimana fa Fioroni fu contestato per il taglio degli insegnanti di sostegno. «L'organico - spiega il viceministro Mariangela Bastico - viene definito in 94 mila docenti, rispetto ai 91 mila attuali; di questi il 70% dovrà essere di ruolo (da 48 a 65 mila; Ndr), rispetto all'attuale 50%. Un piano triennale definirà le nuove 17 mila assunzioni, riducendo fortemente il numero di precari presenti soprattutto nella scuola superiore». La nuova norma supera l'attuale parametro di 1 insegnante di sostegno ogni 138 alunni, «criterio che ha prodotto disparità di trattamento tra gli alunni e precarietà per i docenti».

LIBRI E OBBLIGO Infine, sono previsti 304 milioni in più per finanziare l'innalzamento dell'obbligo a 16 anni di cui 150 per il sostegno alle famiglie. 100 milioni in più per il funzionamento delle scuole.

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Se lo conosci lo Previti

Proseguono senza sosta le indagini del Tg1 sui crimini di Beppe Grillo. Il Tg dell'anglosassone Raiotta ne ha scovato un altro davvero agghiacciante: uno dei 300-400 mila frequentatori quotidiani del blog del comico ha infilato un piccolo commentino negazionista filonazista. Appena se ne sono accorti, i responsabili del blog l'hanno cancellato, ma è praticamente impossibile, su 3 mila interventi al giorno, bloccarne uno prima che finisca in rete. Ma l'anglosassone Raiotta ha ritenuto che la cosa meritasse addirittura un servizio nell'edizione delle 20 di domenica. Nemmeno il V-Day aveva avuto tanto risalto, il Tg1 gli aveva riservato un frettoloso comunicato da studio di 29 secondi netti. Il giornalista anglosassone è fatto così:

quando si mobilita un milione e mezzo di persone in 200 piazze raccogliendo 350 mila firme, tre parole tre; quando un tizio scrive una cazzata su un blog, servizio completo. Se puta caso escono le motivazioni della sentenza Mondadori a carico di Previti & C. in cui si legge che Berlusconi possiede la prima casa editrice italiana grazie a una sentenza comprata con soldi suoi, si sorvola. Casomai restasse tempo tra un crimine di Grillo e l'altro, segnaliamo all'anglosassone Raiotta uno scoop de *Il Romanista*. Riguarda le telefonate intercettate tra Previti e il presidente della Lazio, Claudio Lotito, per segnalare un promettente portierino delle

giovani biancocelesti che, pura combinazione, si chiama Umberto Previti, figlio di Cesare. Il 7 aprile 2006 Previti chiama Lotito: «Claudio, io so' stato sempre 'na persona seria, 'na persona perbene, lo sai, non ti ho mai detto niente de mi fijo, ma che mi fijo venga discriminato e trattato a carci in culo da gentarella da quattro sordi che hai messo a rappresenta' a gloriosa maglia biancoceleste, io questo proprio non te lo consento proprio, io faccio un casino. Proprio veramente succedono li delle cose da basso impero, con un generale da operetta che non capisce un cazzo di calcio e che caccia via i ragazzi bravi e difende quelli che non hanno qualità manco più elementari. Ma stiamo scherzando? Mio figlio viene mortificato da un anno, e io mi sono rotto il cazzo, nel vero senso della parola». Lotito, in un secondo, si vede passare davanti agli occhi tutta la vita, e fargli: «Ora prendo in mano il settore giovanile». Ma Cesare non sente ragioni. Mica per il figlio; per spirito sportivo: «Queste cose non le posso sopportare come laziale, perché tu sai che ogni laziale si sente laziale come patto d'onore con Dio. Noi non siamo come i romanisti». Una questione religiosa. Poi, certo, c'è anche quel povero Umberto che «lo mandano a fa la riserva in un'altra squadra, per fare rientrare un cattivo soggetto per levare il posto di Umberto, il quale continua a riscaldare con

il suo riverito culo la panchina», mentre, a suo parere passionato, «è a livello de giocare in qualsiasi squadra de prima serie, cazzo!». Ma è discriminato «perché se chiama Previti». Lotito ammette che «il fatto è grave», anche perché prima «nelle giovanili c'era parecchia corruzione» e nessuno meglio di Previti può capire il problema. Infatti Cesare intima di moralizzare l'ambiente cacciando «i raccomandati de papà». Non suo figlio: tutti gli altri. Lotito provvederà a fine campionato, ma a papà Cesare non basta: «Adesso io c'ho il problema di mio figlio, è un problema immediato, perché mi fijo seduto 'n panchina pe' fa' gioca' 'n raccomandato». Lotito: «Chi è 'sto raccomandato?». Previti: «Luciano, Luciani, Apollo, che ne so, uno arto e grosso, tecnicamente non vale un cazzo perché è solo grosso e fregnone e mi fijo s'è fatto mezzo campionato de panchina... 'na cosa inaccettabile sul piano mo-ra-le!». Ci vuole «una scossa» etica, altrimenti «se qualcuno se ne esce fuori con un giudizio tecnico negativo je spacco la faccia!». L'11 aprile Previti ritelefonò per comunicare che «nun l'han fatto giocare manco oggi», ergo Lotito deve «cacciare» tutti «rispettando, oltre ai colori della Lazio, anche gli amici». Ma poi tutto va a buon fine: oggi Umberto Previti è il terzo portiere della Lazio in serie A, e Lotito gode ottima salute. La questione morale, alla fine, trionfa sempre.

29 settembre
7 ottobre
2007

PALAZZO CORSINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

FIRENZE

**XXV BIENNALE
DELL'ANTIQUARIATO**

**MOSTRA MERCATO
INTERNAZIONALE**

Info
Expo Arte e Cultura • via del Parione, 11 • 50123 Firenze
Tel +39.055.282635 - 282283 - Fax +39.055.214831
www.mostraantiquariato.it
biennale@mostraantiquariato.it
Orario: 10,30 - 20,00

Con il Patrocinio di:
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero degli Interni
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità
Regione Toscana - Provincia di Firenze - Comune di Firenze
Camera di Commercio - Agenzia per il Turismo di Firenze

Dal 1959
Arte Italiana in Mostra